

il corriere.

76. Spett. Biblioteca Fardolliana Trapani

ABBONAMENTI: Anno L. 4 - Semestre L. 2,25
Un numero separato Centesimi 5

Si pubblica ogni Domenica - I manoscritti non si restituiscono - Direzione e Amministrazione Via Gallo, 28.

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione

di Trapani

N. 39. - Anno II.

Trapani - Domenica 25 Settembre 1910

Anno II. N. 39.

La commemorazione del XX Settembre

L'Italia ha commemorato il XX Settembre.

Nel più grande come nel più piccolo Comune non è mancato l'oratore ufficiale, il rappresentante del Municipio e del Governo, della magistratura e della milizia, non il labaro né il corteo. Non è mancato il proclama ai cittadini, titanico sforzo letterario, dalla forma più o meno ortodossa, dal contenuto più o meno infarcito di frasi sonore e vuoto di concetti civili. Ma a quella che dovrebbe essere la grande festa della patria e della civiltà, è mancato il popolo.

Il popolo, è doloroso dirlo, non interruppe il suo lavoro nel campo e nell'officina e non intervenne né con la persona né con lo spirito alla cerimonia.

Il fatto non è nuovo, ma si è reso più spiccato di anno in anno. Ora la prevalenza della ufficiosità; ora la comparsa di tutte le mezze coscienze, sempre pronte a mettersi in evidenza; finché il popolo, tenuto in disparte, si è assentato volontariamente. Manca in tal modo alla cerimonia ciò che può costituire l'anima ed esprimere l'entusiasmo, il sentimento popolare; e resta una funzione accademica, senza la forte espansione di una fede senza l'universale visione nei più alti destini umani.

Le ragioni sono complesse e non si possono svolgere in un breve articolo di giornale.

Nelle nostre popolazioni non è certamente indebolito il sentimento patriottico, pronto ad erompere in tutta la sua gagliardia qualora se ne presentasse l'occasione.

Ne è prova l'occhio vigile con cui gli italiani tutti guardano le terre irredente; l'affetto crescente all'esercito, le maggiori cure destinate dalla rappresentanza nazionale alla difesa militare, i sacrifici subiti per essa dai contribuenti. Ma vi ha uno stato psicologico del nostro popolo che si traduce in un senso di malcontento e di scetticismo.

Tutte le classi sociali sono scontente e da ogni parte si elevano lamenti e censure per l'azione deficiente dello stato e delle pubbliche istituzioni.

Noi siamo misoneisti ed ipercritici; riconosciamo che non poco è fatto, che immensi vantaggi ha assicurato l'unità della patria, ma indubbiamente esiste un disagio economico, elemento perturbatore della psiche sociale.

Il progresso della economia pubblica, pur così meraviglioso, non è stato proporzionato alle esigenze, ai bisogni, alle impellenti necessità odierne. Ed è del pari indubitato che l'azione dello Stato non integrò che parzialmente le attività nazionali e fu spesso deficiente e mal diretta. Oggi il problema economico, la preoccupazione della sussistenza, l'aspirazione legittima ad un tenore meno disagiato di vita, mettono in seconda linea ogni altra questione e mascherano ogni altro sentimento.

Ma v'ha di più e di peggio. La

terza Italia non è ancora quella sognata dai suoi genii tutelari, dai suoi grandi pensatori. Non è compiuta la rigenerazione nazionale e non si è formata quella coscienza italiana che dovrà rappresentare la gente nostra ed assicurarne i gloriosi destini e l'influenza preminente. È mancata l'opera di istruzione e soprattutto di educazione: la cultura è stata deficiente, l'educazione nulla.

La decadenza dei pubblici costumi nelle classi dirigenti fu sorgente di corruzione ed origine di un senso di sfiducia e di pessimismo che sale dal basso ed investe tutti gli strati sociali.

Non è quindi a meravigliare se questa profonda sfiducia di unità alla preoccupazione economica, allontanò il popolo dalle manifestazioni patriottiche e civili.

Ecco perché nella celebrazione del XX Settembre manca l'intervento del popolo.

La vera e grande celebrazione potrà farsi quando si sarà decisamente avviato l'elemento morale, intellettuale ed economico del popolo. *Istruire, educare, moralizzare con la scuola e soprattutto coll'esempio.* La società laica deve preparare il suo definitivo trionfo con l'azione educatrice e formatrice di moralità e di benessere.

L'Italia, insegnava il Carducci, è risorta nel mondo per sé e per il mondo; Ma per vivere deve avere idee e forze sue, esplicitare un ufficio suo civile ed umano, una espansione morale e politica.

La commemorazione ufficiale

In ricorrenza del XX Settembre tutti gli uffici pubblici, i circoli, le associazioni erano imbandierati. Sulle cantonate erano stati appesi due manifesti delle loggie massoniche dissidenti e quello del sindaco.

Alle ore 10.30 per la commemorazione ufficiale tutte le autorità civili e militari, il Prefetto Comm. Marehese Saibante, il Colonnello Marchese Garignani erano nell'atrio del palazzo Municipale. Il Prof. A. Duse pronunciò il discorso commemorativo.

Con parola chiara ed ornata l'oratore cominciò col dire che l'istinto delle moltitudini strappa alle interpretazioni ristrette il significato nazionale ed umano di questa commemorazione. Poi rapidamente riassume la storia del pensiero italiano, evocando i moti del 21 e del 31 e la grande figura profetica di Giuseppe Mazzini. Fin dall'inizio del movimento Roma fu il grido dei patrioti, grido raccolto più tardi del principato ghibellino. Il Parlamento subalpino approvò le leggi anticlericali e spinse l'Italia, malgrado il dogma dell'infallibilità, ad aprire la Breccia di Porta Pia. Il potere temporale, cadde per sempre.

Con ciò il Risorgimento nazionale non è compiuto perché nei propositi dei nostri Grandi non fu soltanto un problema politico e militare, ma di economia sociale e di educazione. La borghesia non seppe continuare il metodo di Cavour, e abbassò le sue tradizioni, gloriosamente liberali, ai piedi della Chiesa. Un uomo avrebbe potuto dire una parola di ammonimento: Giosuè Carducci, ma giaceva sotto il fato supremo. Il parlamentarismo ne magnificò l'opera e ne obliò l'insegnamento.

Dobbiamo ricominciare, attendendo pazientemente all'elevazione intellettuale e morale del popolo, dandogli l'inquietudine divina delle idee e degli interessi generali.

Non conclusione soltanto ma premessa è il XX Settembre.

Nella Roma dei Cesari e dei Papi non fu detta ancora la grande parola. Aspettiamola da una generazione eroica. Al Pontefice il tempo e il dogma — a noi gli istituti della vita e la scuola.

Nella laicità sta il riscatto nuovo della Patria. Nel 1911 l'Italia eleverà un monumento a Vittorio Emanuele II che fu detto padre della patria perché la liberò dalla tirannide degli stranieri e dei preti: in altro tempo sorga chi la liberi da quegli altri flagelli terribili che sono l'ignoranza e la miseria.

E in un XX Sett. quello da noi sognato, un altro monumento dica ai liberi cieli d'Italia che l'anima nazionale spiccò un'altra volta il volo verso le vette di una superiore civiltà.

Il Prof. Duse alla fine fu molto applaudito.

Dopo il discorso si formò il corteo. Precedeva un plotone di guardie di P. U., le bandiere di parecchie associazioni, la musica e i reduci garibaldini, veniva il gonfalone municipale e le corone tra le quali quelle degli studenti, il sindaco, le autorità. Il corteo si portò prima al monumento di Vittorio Emanuele e poi in quello di Garibaldi, dove deposte le corone si sciolse.

Alle Scuole di S. Domenico

Alle ore 16 nei locali di S. Domenico ebbe luogo un altro discorso commemorativo e la consegna della medaglia d'argento di benemerita al Prof. Antonino Ales. Vi presero parte tutte le maestre e i maestri della provincia che frequentano il corso manuale, molte signore e tutte le autorità. La commemorazione e la consegna della medaglia è riuscita una festa gentile e una bella cerimonia.

La commemorazione fatta dalla "Pro Trapani", a S. Giovanni

La sera poi alle ore 21 nella chiesa di S. Giovanni per invito dell'Associazione Democratica "Pro Trapani", l'avv. Alberto Scalisi commemorò il XX Settembre.

L'oratore, accolto da vivissimi applausi, dice che il XX Settembre non è stato solo un fatto d'armi; ma è stato principalmente una vittoria civile, una vittoria del libero pensiero: l'affrancamento della coscienza umana dalla prepotenza spirituale e dommatica. Passa in rassegna tutte le figure dei nostri grandi pensatori che vaticinarono e vollero Roma risorta per virtù di popolo, Roma capitale della terza Italia. Esamina, con sintesi meravigliosa, tutto il momento storico che precedette la Breccia di Porta Pia e rievoca l'eroe biondo che riempì di santo entusiasmo l'Italia al grido di « Roma o morte » e fece Mentana gloriosa. Descrive e colorisce splendidamente la presa di Roma, Bixio impaziente che determina la resa, l'entusiasmo dei nostri soldati entrati per la Breccia di Porta Pia. Trae da questo moniti e auspici per la patria e chiude il suo discorso, elevatissimo, esaltando il libero pensiero e mandando un saluto alla Spagna che risorge a vita nuova e, rotte le catene della soggezione dei preti, si spinge avanti alla conquista della sua libertà e del suo progresso civile.

La chiesa è salutata da un forte applauso che si rinnova come dimostrazione di simpatia all'avv. Scalisi che seppe entusiasmare e commuovere i numerosi intervenuti.

IL SILENZIO D'ORO

Le nostre discussioni sull'ingombrante questione nasiana, nei rapporti della vita pubblica cittadina, non sono state contraddette, e le nostre affermazioni, alla stregua dei fatti, hanno avuto la più luminosa conferma.

Gli avvenimenti mostrarono la falsità di una lunga serie di promesse e di affidamenti che dovevano costituire la giustificazione del nasismo.

Dove sono andate le imminenti grazie ed amnistie alla vigilia delle elezioni? Dove le grandiose agitatrici manifestazioni siciliane che dovevano stabilire il trionfo della volontà sicula e commuovere la nazione? Quali furono gli effetti delle simpatie sindacali destinate nei rappresentanti del governo ed oggetto di tanta intima soddisfazione? Quali i risultati degli innumerevoli viaggi alla capitale? E potremo ancora domandare ai capi del nasismo la loro opinione sul risultato del referendum compiuto dal Governo presso i deputati siciliani, i quali tutti si dichiararono contrari alla riabilitazione dell'ex ministro.

Ma è inutile attendere risposte: alla discussione si preferisce il silenzio d'oro. L'attività della stampa nasiana si esaurisce nell'indagine di un po' di buon umore da somministrare ai lettori colle facezie e colle malignità — ritenute tali — a carico degli avversari, quasi che si potessero tergere le lagrime e lenire i dolori del popolo e mascherare gli inganni colle frasi velenose e stupide.

Non ce ne maravigliamo! E' il sistema della vecchia scuola nasiana! È l'ardua fatica di qualche laureato lacchè o di qualche orso che fra gli ozi e le dolci ricreazioni occupa l'intelletto nei richiami mitologici, cercando nei ricordi dei bei tempi antichi un conforto alle miserie dell'oggi.

Ma la voce degli orsi non ha nulla di musicale e riesce incomprendibile all'uomo che ha bisogno di scorgere nelle cose la ragione e la logica. Invece i nasiani si sono chiusi in un silenzio molto eloquente lasciando il vecchio bavaglio fuori uso, hanno cambiato tattica. Smentiti in tutto e per tutto non mendicano più pretesti e giustificazioni: deposte le armi, rinunziano alla difesa e di fronte alla terribile verità dei fatti affermano che malgrado tutto, hanno diritto alla vita. Parrebbe che essi dicano: « Avete ragione, Nasi non potrà mai rappresentare la nostra città e tutelarne gli interessi, ma questo stato di cose conviene a noi e quindi possiamo continuare ».

Conviene a loro, perchè è l'unico mezzo per tenere in gamba la clientela, la consorteria.

Converrà a loro, naturalmente, finché le rispettive egemonie impingono l'equilibrio per la salvezza comune.

Ecco, dunque la nuova dottrina nasista, professata senza scrupoli e senza pudori: *perpetuare all'infinito l'attuale condizione di cose, dottrina che è facile vedere a quali principii veramente democra-*

tici è informata e quanto tende al progresso civile, morale intellettuale ed economico del popolo!

Noi non ci stancheremo dal denunciarla ed illustrarla dinanzi alla opinione pubblica, come non ci stancheremo di richiamare i capi del nasismo al dovere che hanno di dimostrare come lo stato di cose da essi voluto perpetuare non riesca esiziale agli interessi cittadini.

Come le foglie

I diritti del cuore

Quel tale Marullo impiegato postale che con tanta ingenuità si era dato a truffare il prossimo, non così perfettamente tuttavia che gli rimanesse il tempo di farla franca, si preoccupava proprio della sua salute fino allo scrupolo. Tanto che un bel giorno pensò anche alla parte spirituale di essa, e cercò di colmare il vuoto del suo cuore, con una di quelle passioni che nate nel mistero, hanno il fascino delle cose ignote, più suggestivo e più inteso. E ricorse alle pubblicità della quarta pagina, che — pare impossibile — è fra le tante altre belle cose, anche l'eco di anime che cercano l'anima gemella, e trovò di che popolare la solitudine del cuore pieno solo dei propri battiti regolati a seconda dello stato della coscienza. E il Marullo non si può dire che fosse sfortunato, perchè ben cinquanta fanciulle tenerissime anch'esse della propria salute spirituale gli si abbandonarono fiduciose, affidando le loro speranze ad una palpitante corrispondenza questa volta, davvero, di amorosi sensi.

Ora un uomo che ha il coraggio di addestrarsi in epistolografia amorosa tanto da tenere a bada cinquanta candidate del matrimonio, è in certo qual modo ammirabile. Capisco che probabilmente egli si sarà servito di lettere circolari; una bastava per tutte; tuttavia c'era da leggere le risposte; insomma il procedimento, sia pure semplificato fin che volete, ha pur sempre qualche cosa di una maglia le cui reti si intrecciano in modo inestricabile.

Perchè il Marullo non si arrestò ai preliminari della corrispondenza ma andò in fondo ad essa: arrivò a farsi mandare i ritratti, e finalmente a stabilire il viaggio circolare per la visita di ognuna delle clette in virtù della quarta pagina. I diritti del cuore tramutarono in tal modo in una colossale burla che prendeva nel suo cerchio cinquanta ingenui, fino a spezzarne definitivamente la speranza con un colpo magistrale.

Dalla rete fatta di inestricabile maglia il Marullo doveva un giorno uscirne morto; e prima che l'accoppiassero le fanciulle tramulate in furie, si accoppò da sé con una partecipazione in cui annunciava che egli era passato a miglior vita e invocava l'ultima prece espiatrice. In tutto questo c'è della perfidia, indubbiamente, ma è perfidia solcata da lampi di genialità; in una commedia la cosa farebbe ridere; così esplicita da un farabutto fa pena. Questa schiera di queste povere ragazze giocate con l'astuzia più fina a cui si era accesa nell'anima la fiamma della speranza e che ad un tratto un soffio brutale ve la smorzava, proprio come si faceva colla candela buttandovi contro un po' d'aria dalle gole enfiate, accompagnanti in lagrime la bara di colui per il quale avevano trascorso le notti insonni, e di cui dovevano conservare la memoria colla nostalgia di una felicità, ha in sé qualcosa di compassionevole e di triste.

Dopo tutto i diritti del cuore del Marullo si esplicitavano in forza del suo bisogno di dare anche alle cose sacre la forma della truffa: quelli delle ragazze ricorrenti alla quarta pagina, invece, per la necessità logica che è nella donna l'aspirazione ad un marito qualsiasi. E se esse sapranno ora la cruda verità perderanno anche l'ultima poesia del dolore per essere assalite dall'acre risentimento della vendetta....

E se qualcuna avrà ricominciato da capo — Dio mio — come le sembrerà piena di punti interrogativi l'immagine dello sposo ideale trovato a dieci centesimi la parola.

L'IMPONENTE CORTEO DEL XX SETTEMBRE



Australia e Australiani

III. — Moralmente

«Honesty, the best policy» è la massima dell'uomo di Stato inglese, e, ad eccezione di due casi di flagrante disonestà venuti sotto la mia osservazione, i Governi australiani si sono sempre ad essa uniformati.

Uno di questi due casi è il ripudio degli impegni dal Governo della Nuova Galles (cap. Sidney) precedentemente assunti coi suoi impiegati, i quali vennero così derubati delle loro legittime pensioni; l'altro, il sotterfuggio indegno cui ricorse il Governo federale per negare lo sbarco a degli emigranti in vista contro i quali, in forza dei trattati esistenti, non potrebbe chiudere i porti. Alludo all'esame in una lingua qualsiasi europea, ma non necessariamente nella lingua del paese d'arrivo o in quella del paese di provenienza dell'emigrato, a cui questo può essere sottoposto, arrivando in Australia, a discrezione del funzionario addetto all'immigrazione.

«L'onestà è la miglior politica» è anche, come regola, la massima dei partiti militanti australiani nei loro reciproci rapporti e nei rapporti coi propri aderenti. Un partito geloso della sua reputazione, — il cattolico eccettuato — rompe infallibilmente, i suoi legami con un membro che ha commesso un'azione indegna o disonorevole, e mai si presta al suo salvataggio nei casi di carattere criminoso. Ho visto membri dirigenti di scioperi consegnare alla polizia degli scioperanti colti in flagrante vandalismo e deperire contro operai del partito accusati di violenze personali a danno di *crimini*. Ed io stesso mi alenai per sempre la stima di più d'un leader operaio, perchè nella memoranda guerra industriale del 1890 mi permisi di proporre un progetto per assicurarmi la vittoria colla violenza.

Ciò riuscirà incomprendibile in certi paesi dell'Europa latina, dove le violenze personali e le devastazioni sono concomitanti della lotta di classe: eppure è la verità.

Difficilmente trovasi un organizzatore del Lavoro in Inghilterra o Colonie, il quale, osando subordinare in modo assoluto gli interessi della intera comunità a quelli della sua classe o del suo mestiere, non sia richiamato al dovere cittadino dai lavoratori medesimi. Il grande sciopero ferroviario dell'anno scorso nell'Australia orientale fallì, non per mancanza di fondi o perchè la ragione non fosse dal canto dei ferrovieri, ma perchè la grande massa operaia e la cittadinanza in generale da quello sciopero paralizzate e rovinare si levarono in massa contro gli scioperanti.

E qui calza il quesito: Ha una classe di cittadini o una categoria di artigiani il diritto di muover guerra alla società e paralizzare l'intera comunità? — Il sindacalista risponderà affermativamente; ma lo potrebbe il socialista che del socialismo ha un concetto più vasto ed elevato?

Durante un trentennio di vita fra inglesi, non mi è occorso mai di far la conoscenza di socialisti che trovano da ridire su delle misure intese a colpire dai prevaricatori volgari per tema che esse misure potessero essere applicate al proprio partito da qualche ministro o funzionario poco scrupoloso.

Il santo, disinteressato ideale di moralità, di giustizia e di rinnovamento umano, divenuto *partito*, si è trincerato in un egoismo calcolatore e pauroso!

Ed è così che la bestemmia oscena e il turpiloquio, severamente puniti in Australia e in ogni paese veracemente civile costituiscono sempre — col *placet* dei partiti estremi italiani — il condimento prediletto e disgustante del linguaggio del nostro volgo rustico ed urbano. È così che, mentre agli Antipodi non è dal galateo o dalla legge permesso chiamar

pubblicamente coi loro nomi certe parti del corpo e certi atti intimi ma nauseanti e di menzionare in presenza della donna le femine di certi quadrupedi, qui da noi si apostrofano apertamente e impunemente come p... le proprie mogli e figlie, e queste mandano di incontro i loro padri e mariti a farsi buggerare con un linguaggio da fare arrossire la più abietta prostituta di Whitechapel!

I miei intellettualissimi compagni si sono guardati bene dal portare l'onorevole Prampolini in giro nei chiassi di San Pietro e dell'Argenteria, dove avrebbe avuto occasione di pregustare il casto e corretto vernacolo del nostro proletariato... evoluto. Chissà, se non avesse loro caldamente raccomandato di dedicare tutta la loro energia all'opera della sua redenzione morale, rimandando a miglior tempo tutto il resto.

Ma, già, «lasciateci andare al potere, lasciateci impossessare dei mezzi di produzione ecc. e ad educarlo, questo proletariato che si ostina a maltrattare le bestie, ad adorare i ladri, a spidocchiarsi in vista dei passanti e ad usare un linguaggio da postribolo al cospetto della sua tenera prole, ci penseremo dopo!

La proverbiale onestà commerciale inglese è visibilissima in Australia.

Tutti gli affari sono ivi regolati da una fiducia estrema. Si va in un *Universal Emporium*, vi si ordina o si sceglie tutto quanto occorre per vestirsi da capo a piedi, per mobigliare una casa, per rifornire la propria dispensa; si paga in tutto o in parte l'importo; e due ore dopo si riceve il tutto a casa.

Nessun si sogna di pesare, misurare o contare gli articoli comprati, per accertarsi che non sia stato frodato.

Nessuna bottegaio vi dice: «Il prezzo di questo genere è tanto; ma io ve lo darò per tanto» per impaniarvi e meglio spennacchiarvi. Prezzi fissi per tutti — conoscenti o non conoscenti, amici e non amici — e nessun trattamento di favore. *Business is business!*

Alla domanda: — Ma perchè non importate più l'olio dall'Italia? — un onesto importatore italiano rispondevami: Come è possibile, se di spedizione in spedizione ve lo mandano sempre più adulterato? Preferisco nell'interesse mio e di quello degli avventori, ritirarlo di seconda mano dagli incettatori di Londra. Provatevi di comprare una dozzina di mele da uno di questi fruttivendoli siciliani: voi non avrete mai le frutta scelte e attraenti che essi espongono in prima fila nelle loro vetrine; esse sono là per coprire la merce inferiore che vi si dà al prezzo di quelle!

Dell'onestà degli istituti di credito australiani è superfluo parlare. Come la moglie di Cesare, essi sono al disopra di ogni sospetto.

Si consegna una somma di danaro alla banca per farne un *draft* o ottenere una lettera di credito per l'estero? Nessuna ricevuta temporanea vi si dà o avete il diritto di chiedere. Ritornate il dopo pranzo, o il giorno dopo, e troverete il *draft* o la lettera che vi attende.

Nel 1891 quasi tutte le banche d'Australia trovarono inabili a mantenere i propri impegni coi creditori. Decine di migliaia (son pochi coloro che non hanno dei conti correnti ecc. con le banche in quel paese) corsi a ritirare i loro depositi, trovarono l'avviso agli sportelli: *Chiuso per forza maggiore. Ci impegniamo riprendere i pagamenti fra 2 anni.* Senza punto commuoversi o imprecare alla causa della loro rovina, i creditori tornarono alle loro case. *Nove mesi* dopo la maggior parte di essi ricevevano la circolare: «*Banca della Nuova Galles.*»

Preg. Signore, Col primo del prossimo mese riprenderemo i pagamenti. La S. V. può ritirare i suoi depositi o lasciarli presso di noi. In ogni caso è pregata di venire a riscuotere gli interessi arretrati che Le si devono. Il Direttore.

(La fine al prossimo numero.)

F. SCEUSA

POLEMICHE

L'Avanti del 20 Settembre dà un suntuo del discorso tra l'on. Prampolini e F. Sceusa e della vivace polemica agitata sull'Ora, e fa seguire il tutto dalla seguente *Nota della Direzione*:

«Che le polemiche riardano a Trapani, pure fra i socialisti intorno al nasismo e ai modi di combatterlo, ci pare utile, non ostante il parere di qualche nostro corrispondente (che deplora la recrudescenza del dissenso trapanese). Queste polemiche servono appunto a tener viva la coscienza del male e della necessità di curarlo.»

L'Ora, del 18, fa precedere, un sintetico articolo di Sceusa sull'*Australia e Australiani*, da lunghi commenti.

Essa dice che col chiamare «australiana» certa proposta dello Sceusa, non intese offendere la terra che gli fu patria per un trentennio, ma soltanto far rilevare che «la civiltà della Terra degli Antipodi, sebbene avanzatissima, è agli antipodi della nostra.» Ed aggiunge che, per progredita che sia, la legislazione operaia e sociale d'Australia non può ispirare la simpatia dell'Europa, perchè eccessivamente protezionista e ostile alla immigrazione, e perchè quel Continente è governato da un'oligarchia di lavoratori la cui idealità è un alto salario che permetta loro di soddisfare tutti i bisogni della vita. Finisce: «Ed ora, caro Sceusa, parliamo pure della quantità di carne che un cittadino degli Antipodi consuma.»

Interrogato, F. Sceusa ci disse: Nel mio articolo ho voluto semplicemente constatare l'immenso progresso fatto da quegli anglosassoni australi in soli 80 anni, senza entrare in merito alla politica interna ed estera del Partito Operaio dominante. E volli far rilevare il modo come l'australiano si nutre, perchè nella quantità di carne, di zucchero, ecc. da un popolo consumata, sta l'indice della civiltà di esso.

Notizie Utili

I mutui concessi dalla Cassa DD. e PP.

Ecco la somma di mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti. Dal 1 gennaio di questo anno fino ad oggi la Cassa ha concesso alle provincie, ai comuni, ai consorzi N. 698 mutui per un complessivo ammontare di lire 82.169.312,58 che corrisponde a circa il triplo della somma di L. 28.281.848,78 accordata nei periodi gennaio settembre 1909.

N. d. R. — Soltanto per Trapani la Cassa DD. PP. non ha danari e non può concedere mutui per il compimento di indispensabili opere di pubblica utilità.!!!

La nefasta amministrazione Nasi

Il 15 Sett. il Consiglio direttivo dell'Unione napoletana (sezione della Federazione Nazionale Insegnanti Scuole Medie) letta la relazione del Prof. Ussani intorno al caso tristissimo del compianto collega Ghelli,

manifesta al chiaro prof. Ussani la gratitudine dell'U. N. per l'inchiesta da lui compiuta, che è anche opera di nobile e civile coraggio; e, approvando quanto in essa relazione è detto circa le cause che perturbano la disciplina della scuola, fa voti:

che il Ministro della pubblica istru-

zione, tenendo nel debito conto i desideri più volte manifestati dalla nostra Federazione e i giudizi espressi da tutti i più competenti abolisca finalmente le promozioni senza esame, ultimo retaggio della nefasta amministrazione Nasi.

e tolga via così quella che è la causa prima del malessere che travaglia le nostre scuole, nelle quali i giovani, dimentichi oramai del loro bene vero, non ad altro pensano quotidianamente che a strappare la media del 6 dai professori, che essi non considerano più come i loro maestri, ma come i giudici temuti d'ogni giorno.

Un'interrogazione dell'on. A. D'Alì sulle condizioni della P. S. nella regione occidentale della Sicilia.

In seguito all'ultimo gravissimo conflitto tra la forza pubblica e i briganti avvenuto il 22 u. s. nel territorio di Alcamo l'on. Antonio D'Alì ha mandato la seguente interrogazione al Presidente della Camera dei Deputati:

«Chiedo interrogare il Ministro dell'Interno sui gravi luttuosi fatti di pubblica sicurezza avvenuti in questi giorni nel circondario di Alcamo e sui provvedimenti che il Governo si propone di adottare per garantire la massima sicurezza a tutta la regione occidentale della Sicilia.»

Tribunali

Corte di Assisi.

La sesta quindicina si è chiusa, pochi giorni fa, con una causa importante a carico di certi Scalabrino Nicolò, Valenti Francesco e Badalucco Dieco, da Ballotta, accusati di varie rapine e di omicidio, commessi nella mattina del 24 agosto 1908, in contrada Lenzi, a danno dei carrettieri Giurlando, Coppola e Criscenti, il quale ultimo, solo per avere tentato di reagire, rimase vittima di un colpo di fucile, sparato a bruciapelo, da uno dei malfattori.

Gli accusati si proclamarono tutti innocenti e il dibattimento, durato ben quattro giorni, potè assodare vari e gravi indizi, che furono strenuamente combattuti dalla difesa, rappresentata dagli avvocati V. Orbosuè, Giannitrapani e Laudicina.

L'accusa era rappresentata dal valoroso Sost. Avv. Ferlito, il quale pronunziò una forte requisitoria, sostenendo specialmente la reità di Scalabrino e Valenti e affidando la sorte di Badalucco alla coscienza dei giurati.

In seguito al riassunto del Presidente, i giurati, entrati in Camera di Consiglio ne uscirono dopo circa un'ora, pronunziando un verdetto di assoluzione per tutti. Solo lo Scalabrino fu condannato per il porto di rivoltella, senza licenza.

Col 28 corr. incomincerà la settima quindicina. È stato delegato a sostenere l'accusa il Sost. Procuratore Generale, Cav. Piccirilli, oramai di nostra vecchia conoscenza. Presiederà il Cons. Cav. Balsinelli.

Le cause fissate nella quindicina sono le seguenti:

1ª Mercoledì 28 Settembre. Perrone Giuseppe e Russomanno Francesco (arrestati). Imputati di *omicidio volontario*. Testi a carico N. 8. Difesi dagli Avv. Orbosuè e Scalis.

2ª Venerdì 30. Lazzarino G. Battista (arrestato). Imputato di *omicidio premeditato*. Testi a carico N. 25. Difeso dagli Avv. Laudicina e Stabile.

3ª Giovedì 6 Ottobre. Marino Antonino (arrestato). Imputato di *sequestro di persona*. Testi a carico N. 33. Difeso dagli Avv. Stabile e Grignano.

4ª Martedì 11 Ottobre. Montese Filippo. Imputato di *omicidio qualificato*. Testi a carico N. 24. Difeso dagli Avv. Capra e Giannitrapani.

I giurati sorteggiati sono:
Rag. Cappitelli Ignazio di Antonino, Marsala; Patera Giuseppe fu Giuseppe, Partanna; Ing. Agr. Navarra Giovanni di Giuseppe, Gibellina; Di Girolamo Antonino fu Rosario, Gibellina; Avellone Vincenzo di Antonino, Trapani; Prof. Palmeri Girolamo fu Francesco, Marsala; Dott. Brignone Salvatore fu Giovanni, Pantelleria; Sansone Giovanni di Tommaso, Campobello; Monaco Domenico fu Pasquale. Vita; Tarantola Michele fu Rosario, Camporeale; Fonte F. Paolo Paceco; Polizzi avv. Alberto di Michele, Mazara; Fodale Vincenzo di Carmelo, Trapani; Prof. Pollina Mario di Cesare, Castellammare; Pisciotta Andrea di Girolamo, Partanna; Biondo Sala Antonino fu Antonio, S. Ninfa; Rocca Matteo di Ignazio, Alcamo; Marrone Ignazio fu Giuseppe, Paceco; Rag. Gregorini Lucio di Giovanni, Alcamo; Prof. Luppino Michele di Giuseppe, Trapani; Dott. Baiada Francesco di Antonino, Alcamo; Calcara Giuseppe fu Gaspare, Castelvetro; De Luca Rosario fu Onofrio, Paceco; Avv. Pastore Melchiorre di Antonino, Alcamo; Buda Peratore Francesco di Francesco, Alcamo; Gullo Girolamo fu Giuseppe, Salaparuta; Alagna Francesco fu Biagio, Marsala; Palermo Antonino fu Luigi, Gibellina; Proc. leg. Previti Avv. Giuseppe fu Gaspare, Pantelleria; Avv. Salvaggio Luigi fu Giacomo, Marsala; Avv. Terranova Tommaso fu Gaetano, Trapani; Fontana Giuseppe di Giuseppe, Monte; Passalacqua Vincenzo fu Gaetano, Salemi; Polizzano Francesco fu Giuseppe, Gibellina; Dott. Cucchiara Vito di Pietro, Salemi; De Castro Michele fu Paolino, Salemi; Gulino Antonino di Giuseppe, Poggioreale; Ferracane Rosario fu Giacomo, Castelvetro; Monticciolo Benedetto di Giuseppe, Alcamo; Farm. Poma Antonino di Filippo, Favignana.

Giurati supplenti di Trapani

Prof. La Via Alberto fu Giuseppe, Ing. Cavasino Alfonso di Pietro, Burgarella Gaspare fu Agostino, Battista Matteo in Andrea, Oddo Giovanni fu G. Battista, Rag. Rodolico Antonino fu Vito, Rag. Vasile Giuseppe di Giuseppe, Rag. Vaiarello Antonio fu Gaspare, La Porta Francesco di Pietro, Prof. Ponzio Antonino di Vincenzo.

Notevole sarà la causa, fissata nei giorni 7 e 8 ottobre, contro Filippo Montesi, da Campobello, accusato di doppio omicidio, la quale ha richiamato, tempo fa, l'attenzione del nostro *Corriere* per essere venuta varie volte all'udienza e varie volte essere stata differita. L'ultima volta lo fu, dopo dieci giorni di dibattimento, dopo l'accesso dei giurati sul luogo del delitto e dopo che avevano arringato il difensore di parte civile, il rappresentante il P. M. e uno dei difensori.

Il rinvio sollevò, allora, le proteste vivissime della difesa, che si rivolse, con vibrati telegrammi, da noi pubblicati, al Procuratore Generale e al Ministero di Grazia e Giustizia, denunciando la condanna anomala di un accusato, detenuto da circa sei anni, sottratto, per ben quattro volte, a causa cominciata, al giudizio dei giurati e posto alla disperazione, sino ad attendere, in carcere, alla propria esistenza.

Per il decoro della giustizia è da sperare che, questa volta, la causa arrivi alla sua fine.

L'accusato, dopo sei anni, ha bene il diritto di conoscere quale sia la sorte, che gli è riserbata.

Noi non mancheremo di seguire l'importante dibattimento e di informarne i nostri lettori.

Regia Procura - Partenza

È stato trasferito il Sost. Proc. del Re, avv. Luigi Baeri, magistrato integro e distinto che in cinque anni di residenza fra noi si era acquistata la simpatia e la stima del foro, dei colleghi e della cittadinanza.

All'egregio magistrato, che già ha raggiunto la nuova ambita residenza, i nostri migliori auguri di prospera carriera.

Per finire

In pretura. *Imputato.* — Il signore mi doveva una riparazione ed io gli proposi un duello alla suocera, cioè: io gli passavo a lui mia suocera, ed egli mi passava la sua; quando l'uno dei due gridava: *Grazia!* l'onore era soddisfatto.

Pretore. — Ma, questo era un duello all'ultimo sangue che volevate!

MONDANITÀ

Letterice mia

Questa volta la rubricchetta è tutta tua: l'appartiene. L'anima di essa è muliebre e muliebre sono le dita che strinsero la penna e scrissero. L'anima tua, leggendo sentirà gli stessi fremiti e le medesime ebbrezze che senti quella delle tue gentili sorelle, scrivendo. Ed appunto per questo stavolta, ho sacrificato gli scritti di..... "Adamo", ho dato posto a quelli di..... "Eva".

Letterice mia, non ti sembra più ammirabile dell'onorevole Gallina, il quale fin ora non ha saputo, in parlamento, fare altro che chiacchiere? Io fo fatti: vedi? — metto indietro gli uomini e fo largo alle donne!

Tu sorridi d'orgoglio, letterice, e pensi e dici: *Ruy Blas* è femminista! Non è così, o meglio, non sei precisa. Mettiamo le cose a posto: sono per le donne, sì; ma per le donne belle e gentili, comprese te, mia buona letterice.....

Senza casa

È di Maria F.
La piccola triste comitiva è formata da tre persone e da due cani.

L'uomo alto e forte, ha una strana espressione di durezza sul viso scarno. Ha infilato al braccio un grosso involto cenoso, tutto il loro guardaroba; e un secchio di latta contorto e arrugginito, che, di certo serve a cuocere il loro magro desinare, fatto all'aria aperta, come gli zingari. Nell'altra mano tiene un randello e la catena di ferro alla quale sono legati i due cani, due povere bestie che non appartengono a nessuna razza, così come loro non appartengono a nessuna famiglia; sperduti nel mondo come loro, come loro senza meta, senza amicizia, senza affetto.

Sulle spalle, l'uomo regge un bambino di otto o nove anni, forse figlio, che gli si tiene avvinto con le braccia al collo e sporge il viso sopra la sua testa, ridendo con un'aria cattiva di sprezzo e di prepotenza.

La piccola comitiva si è fermata: uno dei cani beve, immergendo avidamente il muso nel secchio pieno d'acqua che gli porge la terza persona, un bambino lacero, rinfagottato in una giacca così grande che gli arriva alle ginocchia e che lascia intravedere malgrado lo spago che la tiene chiusa sul davanti, il petto nudo.

Il piccino si tiene stretto con una mano al vestito dell'uomo, e il viso chino sotto il cappelluccio che non ha più nessuna forma, che, forse non ne ha mai avuta una dacché appartiene a lui, è così profondamente triste e accorato che stringe il cuore.

Egli guarda con un senso d'invidia il cane che beve nel secchiello; forse anch'egli ha sete; forse ha fame ed è stanco, ma lui nessuno lo prende sulle spalle! Che importa se i suoi piedini nudi sono gonfi e indolenziti? Egli deve andare, andare sempre, andare ancora, finché non arriverà il paesello a cui sono diretti, finché non scenderà la notte e gli sarà concesso di stendersi sull'erba umida.....

Povero piccino! Povera triste comitiva sperduta così piccola nel mondo così grande.

Ruscelletto

Serpeggia il vivo limpido chiuso fra brevi sponde, cantan sommesse l'onde baciando foglie e fior.

Posan pietruzze lucide sul fondo cristallino, si specchia il cardellino trillando in alto al col.

E foglie e fior s'insanguano divelti al loro stelo sul rio, color del cielo, che rapido sen va.

ELISA AVILA

La violinista

È di Antonietta Borrelli.
Suona la zingara, carezzando quasi con l'orecchio il violino, come se ascoltasse un cuore.....

Prima di essere intesi, non è vero che i suoni dolci e carezzevoli seguono il contorno del suo profilo.....

Una brezza è il suo arco che sussulta debolmente, febrilmente sulle corde ove s'appoggia e scorre e trema.....

Suona la zingara, e accarezza con la guancia, ove splende una perla, e con l'orecchio, il legno sonoro.....

Le corde sospirano, vibrano, e nel suono che muore, si allentano, poi bruscamente si tendono per rivibrar più forte.....

L'archetto strappa un cupo lamento... E dolcemente le note scorrono sul violino come lagrime sopra un viso curvo nell'ombra!

Posta minima

A. C. — *Alcorno* — Dolente non poterla accontentare. Non è dell'indole della rubrica. E poi! già breve, brevissima, non scriva più di una fiaschetta.

Pour la bonne bouche

Lezione di grammatica
— Amore è un verbo attivo?
— Sì signore, fino a cinquant'anni, dopo è neutro.
— Per conseguenza?
— Sì no a cinquant'anni si coniuga, dopo si declina!

Ruy Blas

Consiglio Sanitario Provinciale

Il 19 u. s. si riuniva il Consiglio Sanitario Provinciale. Presiedeva il Prefetto Marchese Comm. C. Saibante; erano presenti: il Dott. Paladino Medico Provinciale, Dott. Gadola Veterinario Provinciale, Cav. Xarra Procuratore del Re, Comm. Dott. Solina, Comm. Giulio D'Alì Staiti, Cav. Ing. Adragna, Cav. Dott. Milazzo, Cav. Dott. Genna, Prof. Tosto, Dott. Sandias, Dott. Musiani.

Provvedimenti per prevenire il colera

Il Medico provinciale Dott. Paladino ha riferito in Consiglio Sanitario sull'impulso dato in provincia ai servizi di profilassi del colera illustrandone il funzionamento. Il Consiglio si compiacque col Prefetto e col medico provinciale per la organizzazione dei servizi anzidetti, la cui mercè nulla può passare inosservato agli uffici locali e centrali di quanto può avere attinenza ad una minaccia di perturbamento della salute generale della provincia. Fu fatto rilevare, come anche per l'adesione del Comune di Trapani e del personale tecnico del laboratorio municipale di igiene alle istanze della Prefettura si ha modo di potere in tutta la provincia controllare la bontà delle acque potabili e stabilire la pronta diagnosi batteriologica di ogni caso di malattia sospetta.

I locali di isolamento sono dovunque pronti per l'uso e ovunque o con i propri mezzi o con sussidi della Prefettura i comuni si sono forniti di disinfettanti.

I nostri due porti principali, Trapani e Marsala, sono serviti dai sei medici e l'uno e l'altro è stato munito di apparecchi di disinfezione a vapore per le operazioni sanitarie da eseguire eventualmente a bordo delle navi e sui bagagli dei passeggeri in arrivo.

Il medico provinciale non poté per altro fare a meno di rilevare come non in tutti i comuni i servizi di allontanamento dei rifiuti stradali procedono con regolare e intensa attività, e il Consiglio invitò il Prefetto a servirsi largamente dei poteri conferitigli dalla legge per la adozione di provvedimenti di ufficio.

Acqua potabile

Fu presa in esame la questione dell'acqua potabile in Trapani.

Il Dott. Paladino riferì sui risultati dell'esame fatto sulle acque che si immettono nella nostra tubulatura in città. Fu rilevato il grande pericolo d'inquinamento a cui vanno soggette specialmente nei punti più bassi della città, dove la condotta resta in contatto coi pozzi neri. Qui i tubi si corrodono in modo da divenire permeabili e da lasciare adito, quando si vuotano, di rimporsi dei gas o delle acque delle fogne. Sulla importante questione vari consiglieri presero la parola tra cui il Dott. Genna e il Comm. D'Alì che richiesero dei provvedimenti per impedire il gravissimo inconveniente. Si decise di invitare il Comune ad isolare questa parte della condotta d'acqua e di provvedere a rivestirla di uno strato impermeabile.

Per il resto dell'acquedotto il Consiglio prese atto che il Consiglio Comunale abbia dato all'ingegnere sanitario ampia facoltà di aumentare il personale di custodia, in quanto date le condizioni dell'acquedotto stesso, ove i guasti sono frequenti, l'unica garanzia, giacché tali inquinamenti possono riuscire pericolosi, è data da un aumento di vigilanza. Prese anche atto delle informazioni date dallo stesso ingegnere sanitario che s'è approntato il materiale occorrente a ciò nelle vasche di raccolta del nostro serbatoio l'aria esterna penetri senza trasportarvi pulviscolo atmosferico e aderendo alle proposte dell'Ufficio Sanitario Provinciale ritenne necessario distarre dalla condotta generale le acque di quelle sorgenti le quali per essere troppo superficiali mancano di sufficiente garanzia e si intorbidano alle prime piogge, conferendo l'intorbidamento — come pochi giorni addietro s'è verificato — alla totale massa d'acqua, peggiorandone le qualità igieniche.

Il Consiglio Sanitario Provinciale si occupò infine di altri argomenti di ordinaria amministrazione.

Lo Zingaro..... si avvicina



Cronaca della Settimana

Il conflitto ad Alcamo

Non ripetiamo i particolari sul conflitto sostenuto dai carabinieri contro i briganti nelle campagne di Alcamo il 22 corrente, perchè furono dati dai giornali di Palermo.

Mandiamo il nostro saluto alla eroica vittima del dovere ed il nostro plauso al valoroso brigadiere Romeo, che con impareggiabile coraggio espose la sua vita. Richiamiamo l'attenzione del governo sulle condizioni disastrose della P. S. nelle nostre campagne e ci auguriamo che voglia una buona volta liberarci dalla piaga del brigantaggio e della delinquenza che costituisce un'onta per il nostro paese.

La salute pubblica in città e in Provincia

Certe notizie sul colera, venute da Palermo e da Napoli in questa settimana, hanno allarmato grandemente la cittadinanza. Tra le altre cose s'è anche sparsa la voce di un caso sospetto. Nulla però c'è stato salvo il caso di un povero vecchio di 75 anni morto repentinamente in Castelvetrano.

L'autopsia, eseguita il giorno appresso dai medici comunali alla presenza del medico provinciale dott. Paladini, e lo esame batteriologico del contenuto intestinale, eseguito dallo stesso medico provinciale, ha tassativamente escluso anche il più lontano sospetto che la morte del vecchio potesse attribuirsi a colera.

Possiamo perciò assicurare che la salute pubblica in città e della provincia non lascia nulla a desiderare e che presso di noi non si sono verificati neppure quei casi di gastro enterite, che tanto e così ingiustificato allarme hanno altrove destato.

Concorsi per maestri

e la riunione del Consiglio Comunale

La commissione per il concorso ai posti di maestro in soprannumero nelle scuole elementari ha espletato i suoi lavori. I posti erano uno nelle scuole maschili e due nelle scuole miste della campagna.

I concorrenti erano 48; 13 maestri per il posto maschile e 35 maestre per i posti di campagna. Furono vagliati i titoli in maniera che trattandosi di inizio di carriera si diede il maggior peso ai punti della patente, e il minore agli anni di servizio, per mettere il comune in grado di nominare maestri freschi di vigoria e di intelligenza.

Risultarono nella terna maschile i signori Fiore Alessandro, Sammartano Angelo, Amodeo Nicolò; quarto Sanacore Nicolò e quinto Vivona Ugo.

Nella quaterna femminile le signorine La Vespa Anna, Lipari Giuseppa, Cordaro Francesca, Serra Francesca, quinta la signorina Scalabrino Giacomina.

In seguito sabato 24 corr. il Consiglio Comunale si è riunito in seduta straor-

dinaria ed ha nominato per le scuole maschili il maestro Amodeo Nicolò e per le scuole miste le signorine La Vespa Anna e Lipari Giuseppa.

Per le nostre borgate

Di tanto, in tanto, ci giunge l'eco dei laghi dei nostri concittadini delle borgate. L'amministrazione, fatte l'elezioni, dopo di aver disseminate colà larghe promesse, non s'è curata più di adempierle ed ora lascia tutto in abbandono completo.

In questo giorno, per il pericolo del colera, è comparsa qualche guardia di P. U. per disporre i soliti getti di calce negli angoli delle vie. Però nessuno ha curato un po' più la pulizia generale di tutto l'abitato. I vicoli restano sempre luridi, e ogni angolo è un deposito di immondizie.

Alla Xitta s'era cominciato a coprire il canale di spurgo; però i lavori si sono arrestati a qualche metro dalle ultime case, dove, per mancanza di regolare pendenza, le acque di rifiuto vi restano e vi stagiano, costituendo un vero e proprio fomite pericolosissimo di malaria.

Noi invochiamo più umanità per quelle borgate che fanno anche parte della nostra città.

Un nostro artista

Il pubblico ha ammirato in questi giorni quattro paesaggi esposti nelle vetrine della ditta Singer e della gioielleria Guarotta dal giovane concittadino il prof. Giovanni Lipari. Dei numerosi lavori ch'egli possiede e che son noti in Trapani alla piccola cerchia degli amici, egli s'è deciso solo oggi ad esporre questi quattro, che hanno tutti il colorito della nostra terra e del nostro mare.

E non c'inganniamo col dire che i lavori del Lipari, che sono stati premiati in parecchie esposizioni, eran forse finora meglio noti fuori che nella sua città natale, per quella certa ritrosia che è propria al carattere dell'artista.

In una vetrina del Rizzi, potemmo pure osservare alcuni cartoni del Lipari, varii progetti architettonici, eseguiti a penna e ad acquerello policromo.

La nota predominante, forse non ci sbagliamo, è la diligenza e la tecnica nel disegno che potranno essere meglio apprezzati da chi guardi con piena competenza.

Al giovane artista, che spezza il pane delle prime linee ai giovani delle pubbliche scuole, noi auguriamo che voglia farci ancora ammirare in tanti lavori le bellezze della nostra terra, del nostro cielo, del mare nostro e riesca a sollevarci un po' dalla morta gora nella quale ci tocca pur troppo sonnecchiare.

Movimento di impiegati del Banco di Sicilia

L'egregio cassiere del Banco di Sicilia sig. Rag. Gioacchino Marletta, dopo cinque anni di permanenza tra noi, in seguito a sua domanda, è stato trasferito alla sede

di Catania. Egli lascia di sé gratissimo ricordo nel nostro ceto commerciale per la sua correttezza e scrupolosità.

Viene a sostituirlo il ragioniere Sebastiano Bosio, in atto cassiere a Siracusa, preceduto da fama di ottimo funzionario.

La partenza del vicecomandante del porto

È partito per Catania, a raggiungere la nuova residenza, l'ufficiale di porto Carlo Piraino che, da circa un anno, è stato come vice-comandante presso questa Capitaneria.

Tutta la nostra gente di mare, che aveva avuto modo di apprezzarlo e stimarlo, vede con rammarico la partenza di questo ottimo funzionario.

Al valore

Una cerimonia semplice e solenne si è svolta il 20 settembre nella nostra Prefettura: alla presenza del Maggiore dei RR. Carabinieri e dei Rappresentanti di varie armi il Prefetto ha consegnato alla Guardia di Città Sinatra Antonio, la medaglia di bronzo al valor militare, assegnatagli perchè il 17 maggio 1900 in Mazzara del Vallo, insieme al Capo-guardia di quel Carcere Mandamentale, coraggiosamente si comportò durante le operazioni per la cattura di un temibile latitante, concorrendo nella uccisione di lui nel conflitto a fuoco ingaggiato dal ribelle con la forza pubblica.

Il Prefetto Marchese Saibante con elevate parole accompagnò la consegna della medaglia, che appunto al petto del decorato.

La cerimonia lasciò nei presenti la più gradita impressione.

Salvataggio d'un ragazzo

Martedì sera, 20 settembre, verso le ore 18 trovandosi il caporale allievo-sergente, D'Alia Arturo da Girgenti, sulla banchina di rimpetto a Porta Grazia, s'accorse di un ragazzo che stava per affogare. Il D'Alia, visto il grave pericolo in cui trovavasi il ragazzo, si gettò a mare e con l'aiuto di una barca arrivò a trarlo in salvo.

Il ragazzo, Giacomo Cannesi di Giuseppe di anni sei, fu consegnato dallo stesso caporale nella caserma delle guardie di P. S. ai genitori, che ringraziarono commossi.

Al bravo e valoroso caporale vadano le nostre felicitazioni.

Un mancato omicidio

La mattina del 21 dalle guardie Zichichi e Scotti della squadra mobile venivano tratti in arresto Roccia Lorenzo di Pasquale di anni 24 carrettiere e Mazzara Antonino di Andrea di anni 20 trafficante.

Il Roccia aveva riparato all'ospedale S. Antonio ferito al collo per cui fu dichiarato guaribile in 10 giorni. Il Mazzara rinchiuso dalla guardia Scotti, fu trovato in possesso di una rivoltella che teneva senza permesso.

Gli arresti vennero operati in Via G. B. Fardella dove il Roccia e il Messina avevano questionato e erano venuti alle mani.

Il Roccia di buona mattina era andato a trovare il Mazzara in Via G. B. Fardella per chiedergli conto del perchè aveva rotto senza una ragione, la promessa di matrimonio colla cognata, e prima di attendere una risposta lo aveva schiaffeggiato.

Il Mazzara, tratto repentinamente il coltello, colpiva al collo il Roccia, che rispose con tre colpi d'arma da fuoco, che fortunatamente andarono a vuoto. I colpi richiamarono l'attenzione delle guardie, i quali col loro intervento evitarono un maggiore spargimento di sangue.

Una rapina

Alle 19.30 in contrada Colli Monte S. Giuliano due sconosciuti armati di fucile retrocarica aggredirono certo Castiglione Angelo da Monte S. Giuliano e Schifano Isidoro da Trapani, ai quali depredarono due muli del valore di L. 650 che erano attaccati ai carri, i quali furono abbandonati sulla via. I due malcapitati furono dai malandrini legati e bastonati di santa ragione.

Sala Excelsior

Ogni sera svariato programma di cinematografico e di caffè concerto.

Cassa Centrale di Risparmio V. E. Per le Province Siciliane in Palermo

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 Settembre 1910, ha deliberato che a cominciare del 1 Ottobre p. v. sia elevato al 2 0/0 il tasso d'interesse sui depositi a conto corrente.

La Direzione

Liberale Papa — Gerente responsabile

Trapani-Tip. Aurora F. Lombardo

BANCA SICULA

SOCIETA ANONIMA - CAPITALE LIRE 1.200.000 INTERAMENTE VERSATO
UFFICIO CAMBIO - Via S. Rocco, 4 TRAPANI SEDE - Via S. Rocco N. 6, p.° piano
AGENZIE: ALCAMO - CASTELLAMMARE DEL GOLFO - CASTELVETRANO - MARSALA - PARTANNA

ATTIVO

Situazione a 31 Agosto 1910

PASSIVO

Table with two main columns: ATTIVO and PASSIVO. Rows include various financial items like Cassa, Effetti, Sovvenzioni, and Capitale, with corresponding values in L. it.

LA SICANIA

SOCIETA ANONIMA DI NAVIGAZIONE
Capitale L. 2.000.000 interamente versato
Sede in TRAPANI - Succursale a MARSALA

ANDATA ITINERARIO RITORNO

Table showing shipping itineraries with columns for ARRIVI, PORTI, and PARTENZE for both ANDATA and RITORNO routes.

LINEE SOVVENZIONATE

Table detailing four specific shipping lines: Linea I, Linea II-IV, Linea III, and Linea V, with their respective schedules and ports.

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente - interesse 2 o/o
Buoni Fruttiferi con scadenza fissa
Libretti di Risparmio - interesse 2,80 o/o
Libretti di Piccolo Risparmio - interesse 3 o/o

La Cassa è aperta dalle ore 9 alle 15.

MERCATO

24 Settembre 1910.

Grani (sal. 14 d.d.) fini L. 61, - a 64, -; Fave (sal. 16 d.d.) 1a qual. 30,60 a 31,45, 2a - a -; ceci 50,75 a 52,50; cicierchia 38, - a 39, -; semolino 89,00 a 92,00; scagliola 62,00 a 64,00. Orzo (sal. 18 d.d.) 30,80 a 33,40; avena 30,00 a 31,50. Fagiola mista (Kil. 100) 27,00, bianca Napoli 28,50, cannellina 45,00, regina 50,00, rossa - -, bocca nera 22; farine di stah. s. escl. extra AO 37, -; AA 34, -; A 29,00, B - -, semola 1a SSS 37, -; S - -, crusca f. 14,50, gr. 13, -; pasta 42; uovo di tonno 4,50 a 5,75; saponi molli extra 39,00 a 40,00, 1a 33 a - -, 2a 30,00, 3a 27,00; carbone 6,70 a 7,50; feccia tor. senza anal. - -, a - -, criv. - -, a - -, tartaro s. anal. - -, seme zucca 43,00 staz. Trapani; acciughe in lattina da chili 5 l'una marca Costantino 180, -; car-rubbe 0,00 a 0,00; nocciola americana scelta naz. 56,00; baccalà San Pietro 60,00 a 65,00, sgombro salato in barile 65,00; baccalà Labrador 65,00; Strutto marca Swift 110 in fusti da 50 Kg.; riso giapponese brill. 39,00 a 39,50, extra 41,50, Carolina diamante 50,00 camolino 37,50 staz. Trapani; busonaglia 38; spuntatura di sorra 60; budella 0,60; cuore di tonno 1,00; polmoni 0,50; cugnì lampezza - -, calcagnoli - -, molliche 36; spinella bianca 27; nera 25,00; olive verdi salate - -, sale gran. b. 4,00 a 5,00, molito 8,00 a 8,50; alaccughe in bar. - -, a 125,00; tonno sal. - -, sardelle (il bar.) 19,00 a 21,00; mozzoni di sarda 18,00 a 20,00; uso Lissa 23,00 a 24; tonnina netta (il bar. Kg. 65) 80,00 a 85,00; sorra 100,00 a - -, arenghe bottaccii piccoli da 25 Kg. l'uno 15,00; Sarde - -, id. - -, il bar. di Piazza. Petrolio Atlantico 16,60 a 16,50 ogni cassa, marca Bukarest 14,50; aglio 28 a 30 per 100 coppie seconda qualità, olio d'oliva (Kg. 80) fino 140,00 a 150,00, sciacquato 125,00 a 130,00; cacciocavallo - -, a - -, cacao v. 130 a 135, fr. - -, a - -, lana b. 90,00 a 95,00 secondo la qualità.

FERROVIE DELLO STATO Orario

Table with columns for Partenze da Trapani and Arrivi a Trapani, listing times for various routes.

Piroscafi in Arrivo e Partenza

Domenica - Arr. da Catania ore 18,30. Part. per Palermo e Genova ore 24. Lunedì - Arriva da Genova ore 14. Martedì - Arr. Costa Tunisi ore 12 - da Palermo ore 17,10 - Part. Costa mezzogiorno fino a Catania ore 5 - per Tunisi ore 20 - per Palermo ore 14. Giovedì - Arr. da Cagliari ore 6,30 - da Palermo ore 8,10 - da Tunisi ore 6,30. Part. per Palermo ore 9. Venerdì - Part. Costa Tunisi ore 7. Sabato - Arr. da Palermo ore 16 - Part. per Cagliari ore 19.

Orario delle Automobili Trapani-Monte S. Giuliano

Table showing departure times (Partenze da Monte) and arrival times (Partenze da Trapani) for automobiles between Trapani and Monte S. Giuliano.

Omnibus Trapani-Paceco

Partenze da Trapani: Ore 5 - 7,30 - 9,30 - 12 - 13 - 14,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30. Partenze da Paceco: Ore 6,30 - 8,45 - 10,45 - 13,15 - 14,15 - 15,45 - 17,45 - 18,45 - 19,45.

Advertisement for Banca Sicula's lottery. Features an illustration of hands holding tickets and a central text box: 'PRIMO PREMIO DELLA LOTTERIA NAZIONALE GRANDE AMMINISTRATA DALLA BANCA D'ITALIA L. 1.500.000 FESTE COMMEMORATIVE DI ROMA E TORINO DEL 1911'. Vertical text on the sides reads 'I BIGLIETTI SI VENDONO PRESSO TUTTI GLI STABILIMENTI DELLA BANCA D'ITALIA E PRESSO TUTTE LE PRINCIPALI BANCHE'.

Advertisement for D'Alì & Bordonaro wine. Text includes: 'Stabilimento Enologico Vin. Marsala D'ALÌ & BORDONARO TRAPANI', 'Premiato con varie Medaglie d'Oro e Di Lomi', 'Specialità della Casa - ERICE DOLCE', 'LIQUORE MONTE S. GIULIANO', and 'Cav. G. ADRAGNA fu Rosario TRAPANI'.

Advertisement for Cristoforo Buonocore. Text includes: 'Grandi Magazzini CRISTOFORO BUONOCORE TRAPANI - Via. Torreaarsa, 26-28 - TRAPANI', 'Esposizione permanente degli ARTICOLI ESTIVE', and 'ARRIVI GIORNALIERI delle PIÙ ALTE NOVITÀ'.

Advertisement for Singer sewing machines. Text includes: 'LA SUPREMAZIA DELLA MACCHINA SINGER', 'LA QUALITÀ DELLA MACCHINA SINGER', and 'SINGER "66"'. Includes an illustration of a woman operating a Singer sewing machine.

Advertisement for Tipografia Aurora Francesco Lombardo. Text includes: 'TIPOGRAFIA AURORA FRANCESCO LOMBARDO TRAPANI - Corso Vittorio Emanuele, N. 49 - TRAPANI', 'Nella sudetta Tipografia si eseguisce qualunque opera di lusso, opuscoli, allegazioni forensi, memorie, avvisi, circolari, fatture; qualunque lavoro per pubbliche e private amministrazioni, e tutto quanto possa riferirsi ad aziende commerciali nonchè eleganti Partecipazioni per Nascite e Sponsalizi'.